



SEDE
53100 SIENA
VIA BANCHI DI SOPRA, 48
e-mail: uilca.mps@uilca.it pagine
web: www.uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
COORDINAMENTO DEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Siena, 21 maggio 2018

Prime considerazioni sui temi discussi nel Consiglio Nazionale Uilca

Nei giorni 16 e 17 maggio si è svolta, a Poggibonsi, la riunione del Consiglio Nazionale UILCA della Banca e del Gruppo Monte dei Paschi.

Molti sono stati gli argomenti trattati nella mia relazione introduttiva – successivamente discussi durante il dibattito con le RSA – a cominciare dalle valutazioni espresse sui conti della prima trimestrale 2018, fino ad arrivare ai temi legati alla contrattazione di II livello ed al Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Con riferimento a quest'ultimo argomento, giova ricordare che proprio durante la seconda giornata dei lavori del Consiglio Nazionale UILCA, il Monte dei Paschi ha accusato una ingente - ulteriore - perdita del valore di Borsa, a causa di alcune dichiarazioni rilasciate a mercati aperti alla Reuters da un deputato della Lega, sulla "nuova mission" della Banca e sul futuro della stessa.

Senza voler entrare nel dettaglio delle posizioni espresse dal deputato leghista – un Governo, nel momento del suo effettivo insediamento, ha la possibilità di esprimere posizioni ed indirizzi, oltre che il dovere di metterli poi in pratica – possiamo affermare che tali dichiarazioni appaiono al momento prive di indicazioni concrete o maggiormente specifiche, mentre quello che è certo è che il Monte dei Paschi è ancora presente ed attivo sul mercato grazie ai 5,4 miliardi di euro di aiuti pubblici, iniettati dal Tesoro attraverso gli strumenti e le procedure previste dalla Direttiva BRRD.

Anche se il MEF, e quindi lo Stato, possiede oggi oltre il 68% del capitale sociale della Banca senese, sarebbe quantomeno opportuno che – come ha dichiarato il nostro Segretario Generale, Massimo Masi, nel suo comunicato del 14 aprile 2018 – "almeno i partiti politici restassero fuori una volta per tutte dalla gestione del sistema creditizio italiano". Ancora Masi, nello stesso comunicato, ha aggiunto: **"Pare che la cosa più difficile, nel nostro Paese, sia quella di trovare i responsabili delle crisi delle banche, e ciò si vede ancora di più nelle operazioni che hanno condotto al disastro il Monte dei Paschi, sulle quali si continua a non far luce nelle aule di tribunale.** Di una cosa sola, purtroppo, siamo certi: il Monte dei Paschi ha perso migliaia di posti di lavoro, chiuso centinaia di filiali, mentre i Dipendenti sono stati costretti ad aderire ai Fondi per gli esodi e ad effettuare giornate di solidarietà che ne hanno decurtato gli stipendi, insieme ad operazioni sul TFR, ai mancati premi aziendali ed ai tagli alla contrattazione integrativa".

Come UILCA continueremo a portare avanti, con le altre OO.SS., un programma di gestione del Piano di Ristrutturazione basato sulla sostenibilità sociale dello stesso – tutelando l’occupazione attiva, il potere di acquisto dei salari, la mobilità territoriale e professionale dei Lavoratori – ed un programma di sviluppo della contrattazione di II livello fondato sull’implementazione della base normativa, delle previsioni economiche e degli istituti contrattuali. Se e quando le cose cambieranno, ci confronteremo con il nuovo contesto, avendo a fondamento della nostra azione politica e negoziale i medesimi presupposti poco prima enunciati, e soprattutto avendo a riferimento in maniera prioritaria il mantenimento della integrità della struttura aziendale ed il benessere – presente e futuro – dei Lavoratori della Banca.

Tornando invece al **tema della trimestrale** – posto negli ultimi giorni in secondo piano dagli avvenimenti richiamati in apertura – nella mia relazione introduttiva ho espresso tre semplici considerazioni.

La prima: **questo risultato economico, comunque lo si voglia leggere, è ascrivibile solo ed esclusivamente al lavoro, alla professionalità, alla capacità ed alla tenacia dei Dipendenti del Gruppo, il cui senso di appartenenza è noto in tutto il settore;** un senso di appartenenza eccezionale, specialmente tenendo in considerazione le vicissitudini del Monte, le incapacità manageriali passate e presenti, le scelte chiaramente errate – perlomeno sotto il profilo della tempistica – dei Governi di volta in volta in carica.

La seconda: l’indubbio contributo fornito dai Colleghi alla determinazione del risultato della trimestrale si basa anche – ed in maniera evidente – sul contenimento del costo del lavoro, che ha registrato un decremento del 9% nell’esercizio di riferimento. **I Lavoratori del Gruppo, quindi, hanno giocato un ruolo imprescindibile nel raggiungimento dell’utile anche sotto questo punto di vista, e ciò presuppone che il Piano di Ristrutturazione debba essere applicato – ancora di più di quanto fatto sino ad oggi - avendo a riferimento la sostenibilità sociale dello stesso.**

Quanto detto implica inoltre che i tempi previsti per l’attuazione del Piano non possano essere né accelerati né forzati, al fine di declinare i vari progetti di ristrutturazione che lo compongono in modo graduale ed efficace, salvaguardando così la mobilità territoriale e la professionalità acquisita dai Lavoratori, e ricusando politiche di vendita aggressive e pressioni commerciali lesive della dignità dei Colleghi.

Allo stesso tempo, l’utilizzo del Fondo di Sostegno al Reddito, quale elemento fondante per gestire le manovre di fuoriuscita del personale senza ricorrere ai licenziamenti collettivi, non dovrà comportare ulteriori aggravii sul costo del lavoro dei Dipendenti attivi.

La terza: questo risultato economico, se sarà confermato come trend di crescita dalla prossima semestrale, darà al Sindacato la possibilità di affrontare il dibattito sui commitments – previsto dall’Accordo Quadro 4/10/2017 – con presupposti ben diversi rispetto a quanto ipotizzato fino ad oggi da Autorità Europee, MEF e manager della Banca.

L’obiettivo negoziale della UILCA è infatti non solo quello di portare avanti un programma complessivo sulla contrattazione di II livello – della quale le parti

stanno discutendo alcuni capitoli in forma anticipata rispetto alla naturale scadenza del 31 dicembre 2018, vale a dire promozioni per AP e QD e nuove norme sul sistema premiante ed incentivante – ma anche quello di inaugurare un confronto con l’Azienda sul capitolo delle retribuzioni del personale.

La trattativa riguardante il rinnovo del CCNL – che scade anch’esso al 31 dicembre 2018 – certamente avrà al centro il tema dell’incremento salariale, un tema quindi che la UILCA dovrà sostenere con forza pure in sede aziendale, nel momento in cui sarà possibile avviare effettivamente la negoziazione sul Contratto Integrativo.

L’elemento a cui mi riferisco in modo prioritario riguarda il **TFR**, ed in particolare la materia della prestazione previdenziale pubblica, che per le generazioni rientranti nelle modifiche della Legge Dini 1995 (e successive integrazioni) comporta una decurtazione molto significativa della pensione su base mensile rispetto all’ultima retribuzione percepita. Appare quindi fondamentale che il sistema di previdenza integrativa aziendale funzioni in maniera efficace (ed i rendimenti delle diverse linee, in ottica decennale, ci dicono che tale sistema ha una redditività superiore alla media di settore), e che la base imponibile di calcolo del TFR sia integralmente ripristinata, vista inoltre la difficoltà per i Colleghi – soprattutto per quelli più giovani e con redditi più bassi – di effettuare contribuzioni individuali ad integrazione del capitale accumulato.

Il tema del salario e delle disparità retributive è stato comunque affrontato a più riprese dalla UILCA negli ultimi tempi, che ne ha fatto anche il fulcro di una approfondita indagine – curata dal Centro Studi “Orietta Guerra” – diffusa nelle scorse settimane all’interno della Struttura e fra gli Iscritti.

Parimenti, le OO.SS. unitarie hanno rivendicato – durante l’ultima Assemblea degli Azionisti BMPS – un ruolo attivo nella discussione e nella contrattualizzazione di tutte le forme di salario per i Lavoratori della Banca, **richiamando il rappresentante del MEF presente all’Assise e, più in generale, il Governo, a vigilare affinché le politiche retributive manageriali e variabili risultino coerenti con il regime di aiuti pubblici a cui è sottoposto il Monte dei Paschi e, soprattutto, con i sacrifici economici dei Dipendenti, chiamati oramai da anni a sostenere le sorti della Banca con poste salariali dirette (solidarietà) ed indirette (TFR).**

Per la UILCA, infatti, il taglio del costo del lavoro – fisso e differito – e la regolamentazione del salario variabile, devono essere inseriti, come detto più volte, in un regime di sostenibilità sociale del Piano di Ristrutturazione, che deve quindi vedere la partecipazione attiva dei Lavoratori e del Sindacato nei processi negoziali che discendono dal Piano stesso.

Di tutti questi temi torneremo a parlare a breve, sviluppando inoltre un ragionamento complessivo sui capitoli della contrattazione di secondo livello. Ricordo inoltre che durante l’ultima settimana di maggio, le OO.SS. incontreranno i responsabili della Rete e delle Risorse Umane per fare il punto sullo stato di attuazione dei progetti del Piano.

Cordiali saluti,

Carlo Magni